

ALL. A

Proposta costituzione gruppo di lavoro
PSICOLOGIA LGBT+
Promozione di un approccio affermativo alle identità sessuali

PREMESSA

La letteratura e l'intera comunità scientifica internazionale riconoscono gli **orientamenti sessuali non eterosessuali** quali varianti naturali e positive della sessualità e affettività umana, non costituendo, di per sé, indicatori di disturbi mentali o dello sviluppo (A.P.A., O.M.S., A.I.P.). Per quanto riguarda l'identità di genere, dopo l'introduzione della nuova categoria di **disforia di genere** nel DSM-5 (A.P.A., 2013), l'O.M.S. (2019) propone nuove linee guida diagnostiche che definiscono la *non-conformità di genere* non più come disordine mentale, spostando tale condizione dal capitolo sulla salute mentale a quello sulla salute sessuale.

Tuttavia, una cultura *omo-bi-transnegativa* ancora radicata, fa sì che le persone LGBT+¹ siano ancora oggetto di stigma sociale e discriminazione, ciò può comportare significative conseguenze sui processi evolutivi, con un impatto negativo sulla loro salute. Il **minority stress**, come quell'insieme di disagi psicologici che sperimentano specificatamente le persone LGBT+, in quanto gruppo di minoranza all'interno di contesti ostili e discriminanti, può infatti caratterizzare l'esperienza personale e relazionale, tanto da rappresentare un reale rischio di compromissione del benessere (Lingiardi e Nardelli, 2014).

Nonostante tali evidenze scientifiche, come rilevato da diverse ricerche su scala nazionale (Lingiardi e Nardelli, 2010; Lingiardi e coll., 2013; 2014), la conoscenza di una parte di psicologhe e psicologi rispetto alle tematiche legate alla psico-sessualità umana, risulta essere in molti casi ancora incompleta e inadeguata; questo può implicare un approccio apertamente o anche inconsapevolmente patologizzante o condizionato da stereotipi che compromettono i principi deontologici e l'efficacia stessa degli interventi. Inoltre, considerata la trasversalità delle identità sessuali rispetto a qualsiasi ambito di intervento psicologico, ciò dovrebbe richiedere un'attenzione ancora maggiore.

Risulta, quindi, fondamentale la responsabilità delle professioniste e dei professionisti della salute mentale nel possedere conoscenze e competenze adeguate e aggiornate in tale ambito, per approcciarsi all'utenza LGBT+ in maniera scevra da pregiudizi ed evitare la creazione di *bias* relazionali tali da inficiare non solo la relazione di aiuto, ma anche il rapporto con il contesto psico-socio-sanitario, a cui spesso le persone LGBT+, per paura di essere discriminate, non si rivolgono.

In tale contesto diventa prioritario promuovere una cultura scientifica psicologica orientata alla valorizzazione delle differenze e all'utilizzo di un **approccio affermativo** nella pratica clinica. Tale approccio, basato su un atteggiamento positivo, non patologizzante, non giudicante e facilitante l'autodeterminazione, è oggi riconosciuto a livello internazionale come funzionale alla tutela e promozione della salute e del benessere delle persone LGBT+ ed ad una loro efficace presa in carico (A.P.A., 2012).

¹ LGBT+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender-transessuali, + Intersessuali, Queer), il "+" è un elemento di inclusione e pluralità che rappresenta l'infinita variabilità delle identità, delle soggettività e delle rappresentazioni di sé relative alla psico-sessualità umana.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una cultura psicologica scientifica basata sul riconoscimento, sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze di genere e di orientamenti sessuali ed affettivi, favorendo l'adozione di un approccio affermativo nella pratica clinica e sensibilizzando la popolazione generale al contrasto dell'omo-bi-transnegatività.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Informare, sensibilizzare e promuovere una cultura omo-bi-transpositiva
- Informare e sensibilizzare la comunità psicologica della Regione Siciliana sulla psicologia LGBT+
- Divulgare l'utilizzo di pratiche psicologiche basate sull'approccio affermativo
- Contrastare qualsiasi forma di terapia riparativa orientata alla modifica dell'identità sessuale e qualsiasi intervento psicologico compromesso da pregiudizi verso le identità non eterosessuali e non eteronormate
- Sviluppare una rete regionale di professionist*, enti e istituzioni per la salute e la tutela del benessere della popolazione LGBT+
- Promuovere lo studio e la ricerca sulle tematiche LGBT+

AZIONI

Area promozione, sensibilizzazione, divulgazione

- Organizzazione di convegni, conferenze e iniziative informative e formative, rivolte alla popolazione e alle iscritte e agli iscritti dell'OPRS
- Divulgazione di una cultura omo-bi-transpositiva attraverso il dialogo con enti e istituzioni del territorio per facilitare l'accesso e la relazione delle persone LGBT+ con i contesti psico-socio-sanitari ed educativi
- Creazione di una mappatura di professionist* e servizi in ambito psicosociale, giuridico e sanitario, orientati e specializzati nella presa in carico della popolazione LGBT+, consultabile tramite sezione dedicata all'interno del sito web dell'OPRS

Area clinica e di ricerca

- Analisi della letteratura scientifica e aggiornamento della stessa attraverso l'elaborazione di un documento di buone prassi nell'ambito della psicologia LGBT+, rivolto a* professionist*
- Avvio di un'indagine esplorativa volta a rilevare gli atteggiamenti delle psicologhe e degli psicologi iscritt* all'OPRS verso le questioni LGBT+, tramite la somministrazione di questionari ad hoc
- Rilevazione dei bisogni specifici della comunità professionale per orientare la strutturazione di attività divulgative

Tempi: 3 anni

Proponenti: dott. Andrea Malpasso, dott.ssa Oriana Bisicchia

Figure professionali: psicologhe e psicologi, psicolog* expert* in metodologia della ricerca

FIRMA DEI PROPONENTI

 